
Germania, l'estrema destra oscura la Merkel

Autore: Clemens Behr

Fonte: Neue Stadt

Il partito populista che si scaglia contro l'entrata degli stranieri nel Paese entra anche nel Parlamento del land Meclemburgo-Pomerania con il 20,8 per cento dei voti. Secondo gli analisti sarebbe un voto di protesta contro la politica dell'immigrazione del governo, anche se la regione è interessata solo marginalmente dai flussi migratori

I tedeschi hanno la fortuna di vivere in uno dei Paesi più sicuri del mondo e la loro più grande paura è di perdere questa sicurezza: questa è una delle conclusioni che possiamo trarre dal loro comportamento elettorale negli ultimi mesi. Il risultato delle elezioni parlamentari di domenica scorsa nel land **Meclemburgo-Pomerania** non è stato sorprendente, ma prevedibile. Il nuovo partito **AfD (Alternativa per la Germania)** ha potuto estendere il successo già conseguito nel marzo scorso, quando era entrato in diversi Parlamenti regionali: **Assia** (11,9 per cento dei voti), **Baden-Württemberg** (15,1), **Renania-Palatinato** (12,6) e **Sassonia-Anhalt** (persino 24,3), adesso con il 20,8 per cento dei voti anche nel land poco popolato nel nord-est del Paese. Con ciò è diventato il secondo tra i partiti più forti di questa regione. **Ora è presente in 9 dei 16 Parlamenti dei Länder.**

Con l'**afflusso di più di un milione di rifugiati durante gli ultimi dodici mesi** nel Paese sono senz'altro cresciuti la xenofobia e le simpatie per l'estrema destra. Ma gli elettori dell'AfD, partito populista che si scaglia contro l'entrata di troppi stranieri e un numero crescente di musulmani nel Paese, sono xenofobi e di estrema destra? Secondo i sondaggi, coloro che hanno votato per l'AfD rappresentano tutti gli strati sociali e provengono da tutti gli schieramenti politici, e il partito è riuscito a coinvolgere persone che non hanno votato in precedenza: la partecipazione è cresciuta dal 51 al 61 per cento rispetto alle elezioni di cinque anni fa. Le valutazioni successive al voto hanno messo in evidenza che **la politica sull'immigrazione del governo ha pesato sui risultati elettorali** in queste regionali: in tanti avrebbero votato per l'AfD senza condividere il programma del partito nella sua totalità, ma esprimendo un voto di protesta contro il **governo della Merkel e la sua coalizione CDU-SPD.**

Mentre i partiti all'opposizione si sono inseriti in questo coro di protesta, i risultati elettorali hanno diviso i partiti al governo. C'è chi appoggia la Merkel, che non vuole cambiare rotta, e c'è chi si schiera dall'altra parte. **Stupisce che il tema dei rifugiati incida così fortemente in Meclemburgo-**

Pomerania, dove abitano pochissimi stranieri e dove sono arrivati pochissimi rifugiati. C'è una grande incertezza e una grande paura del cambiamento, dell'Europa, dell'Islam, dei rifugiati. Gli elettori dell'AfD non credono che questo partito sappia risolvere i problemi, ma hanno l'impressione che contrariamente alla classe dirigente al governo chiami le cose col loro vero nome. Si sentono capiti e presi sul serio nelle loro paure.

Invece di fornire argomenti che potrebbero stemperare razionalmente queste paure, sono spesso i politici stessi che le accendono con il loro linguaggio avvelenato, la loro poca lungimiranza e con una mancanza di coerenza all'interno dei partiti stessi. **I partiti al governo hanno finora rifiutato ogni collaborazione con l'AfD.** Questa strategia potrebbe risultare un grande errore, perché sarebbe la conferma per gli elettori dell'AfD che i politici e i partiti non si muovono e sono di un'epoca ormai passata.

Senza voler sminuire i segnali preoccupanti che provengono da queste elezioni regionali, mi piace ricordare che nonostante tutte le insicurezze, una gran parte della popolazione continua ad adoperarsi con entusiasmo e pazienza per l'integrazione degli immigrati. **Le prossime elezioni parlamentari si svolgeranno il 18 settembre** nella provincia di Berlino. Sarebbe una sorpresa se l'AfD guadagnasse molto meno del 10 per cento dei voti.